

tributario, e particolarmente delle ripercussioni nella gestione delle entrate e delle spese, che il prof. Rèpaci ha fornito ai lettori italiani, contribuisce con grande efficacia alla illustrazione di un periodo fra i più significativi nella storia finanziaria italiana.

E. D'ALBERGO

DISCIPLINE STATISTICHE

C. GINI, *Curso de Estadística, con un apéndice matemático*, per LUIGI GALVANI, trad. por J. Vandellos, un vol. di pagg. XV-426, Barcelona, Editorial Labor, 1935.

La bellissima veste tipografica moderna rende gradito fin dal primo contatto questo volume, nel quale il Vandellos ha compendiate le lezioni universitarie di statistica metodologica del Gini, aggiungendo anche la traduzione dell'appendice matematica scritta dal Galvani per le più recenti edizioni dei corsi tenuti dal Maestro dell'Ateneo romano.

Il lettore italiano, al quale i corsi e le idee del Gini sono familiari, nulla ha da apprendere da quest'opera essenzialmente divulgativa, nella quale, dopo alcuni elementi introduttivi, sono svolte in tre parti la rilevazione, la elaborazione e la interpretazione logica dei dati statistici. Ma essa contribuirà non poco alla diffusione della disciplina nei paesi di lingua spagnola, e vi farà apprezzare la posizione preminente raggiunta dal nostro Paese — per opera di scienziati insigni, fra i quali al Gini compete un altissimo posto — nella elaborazione della statistica teorica.

G. ROSSI

ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA, *Annuario delle città italiane*, vol. I: *Urbanistica*, di pagg. V-183, e vol. II: *Statistica*, di pagg. IV-539, Roma, 1934.

L'Istituto Nazionale di Urbanistica, presieduto dall'arch. Calza Bini, ha raccolto in quest'opera densa e viva, presentata dall'accademico Giovannoni, un materiale urbanistico e statistico di tale ricchezza, da rappresentare una miniera preziosa per lo studioso dei fenomeni tecnici, economici, sociali e demografici delle città.

Da quando è stata sospesa la pubblicazione dell'*Annuario statistico della città italiana*, al quale Ugo Giusti dedicava la sua meritoria fatica, ben poco sapevamo più intorno ai maggior centri italiani, se si eccettuano le limitate informazioni contenute nel Censimento, negli Annuari e nei Bollettini dell'Istituto Centrale di Statistica, nelle pubblicazioni periodiche di qualcuno dei maggiori comuni, in qualche progetto di piano regolatore, nelle guide, e in qualche accurata monografia (ricordiamo, per esempio, quella recentissima e interessante del Botti sulla città di Napoli).

Chiunque abbia studiato problemi urbanistici, sa, d'altronde, quale ricco interesse essi offrano ed intende i vantaggi di una pubblicazione periodica, come quella in esame.

Abbiamo detto che in Italia mancava soprattutto un ricco materiale statistico intorno alle città: ed è appunto una miniera di informazioni che i compilatori di quest'opera hanno voluto fornire al pubblico, come avverte espressamente il Giovannoni nella prefazione.

Il primo volume — che meriterebbe di avere per titolo: « Le cento città d'Italia » — compilato dagli ingegneri Testa e Civico, contiene una monografia per ciascuno dei 92 capoluoghi di provincia esistenti nel 1934. Le monografie, redatte su un passo



uniforme, ed aventi un'estensione varia a seconda dell'importanza delle città a cui si riferiscono, recano una breve relazione sulla situazione urbanistica attuale, un elenco delle principali opere eseguite o in corso di attuazione, una pianta dell'aggregato edilizio attuale, eventualmente una planimetria generale del piano regolatore (anche se in solo progetto) e planimetrie di sistemazioni urbane parziali di una certa importanza.

Il secondo volume, preparato dal prof. L. Maroi, ordinario nell'Università di Palermo e capo dei Servizi statistici del Governatorato di Roma, e dal prof. U. Giusti, già ricordato, è invece un vero e proprio repertorio statistico delle città. Diamo l'elenco dei XIII capitoli in cui è diviso — nei quali sono raccolte le tavole — perchè questa è forse l'unica maniera per far sapere che cosa gli studiosi possono venire a cercare in questa complessa e veramente interessantissima pubblicazione. I. Territorio; II. Stato della popolazione; III. Movimento della popolazione; IV. Attività edilizia; V. Insegnamento e biblioteche; VI. Finanze comunali; VII. Trasporti; VIII. Industria e commercio; IX. Mercati e macelli; X. Polizia urbana e vigili del fuoco; XI. Affissioni pubbliche; XII. Illuminazione e riscaldamento; XIII. Approvvigionamento idrico.

L'accademico Giovannoni e l'onorevole Calza Bini fin da questo momento assumono l'impegno formale di dare un seguito, con futuri Annuari, ai due presenti volumi. Il lavoro sarà continuato valendosi soprattutto dell'opera dei corrispondenti periferici dell'Istituto di Urbanistica. Ciò varrà ad eliminare qualche lacuna e le inevitabili disuguaglianze di questa prima edizione, e contribuirà a dimostrare le possibilità statistiche che, anche in Italia, vengono ormai acquistando istituzioni diverse dagli organi statistici dello Stato e degli Enti pubblici in genere.

Trattasi, è vero, in questi ed altri analoghi casi, di una produzione di statistiche specializzate, ma appunto perciò esse sono più profonde e più gradite per coloro che — come scienziati oppure come tecnici o come pratici — si interessano a determinati problemi.

M. BOLDRINI

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

Initiation à la vie en Argentine, un vol. di pagg. 192, Paris, Colin, 1935.

Il volume, uscito a cura de « l'Institut des études américaines », raccoglie gli scritti di ben otto differenti Autori, e contiene una prefazione ed una conclusione dovute a M. Le Breton, ambasciatore d'Argentina a Parigi, e a M. F.-G. Picot, ambasciatore di Francia in Argentina. Nonostante questa sua compilazione, il lavoro è riuscito omogeneo, e nei limiti delle sue modeste e oneste pretese, anche completo. Le inevitabili ripetizioni sono d'aiuto nella lettura, in quanto servono a fissare più sicuramente nelle menti i dati e i fatti più significativi. L'appunto che si può muovere a questa pubblicazione stampata nel 1935, deriva dalla limitazione della narrazione dei fatti e della presentazione dei dati al 1933.

Con la vita argentina si prende contatto attraverso i tre seguenti capitoli: La formazione sociale, La vita economica, La vita intellettuale.

Dapprima veniamo a conoscere come in poco più di sessanta anni, e cioè dal 1870 al 1933, la popolazione argentina sia cresciuta da 1.700.000 a 12.000.000 di abitanti, e come i forti nuclei di immigrati delle più disparate nazionalità siano stati prontamente assimilati e abbiano assunto sentimenti nazionali nettamente definiti.